

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 28	L. 15.50	L. 5.00
domicilio	> 22	> 11.50	> 4.00
Per tutta l'Italia franco di posta	> 24	> 12.50	> 4.50

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre, e si pagano a fine di ogni trimestre.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città Centesimi cinque fuori » sette
Numero arretrato centesimi dieci

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere, senza interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 20 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 1 settembre

Men're in Italia giustamente si fa tema di serie considerazioni la comparsa del famoso scritto del colonnello Haymerle, si compiono al di fuori o stanno per compiersi alcuni fatti di indiscutibile importanza, sui quali è benemerita la pubblica attenzione. Sesta cgti ulteriore esitazione, l'Austria-Ungheria, forte dei titoli, che le vengono dal trattato di Berlino, sta finalmente per occupare il sanguinato di Novi-bazar, prendendo in tal guisa sulla Lim una posizione strategica molto vantaggiosa.

Questa marcia in avanti dell'Austria verso il sud-orientale ha una importanza non indifferente anche sotto l'aspetto politico, tanto più ove la si colleghi coll'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina, trattandosi di una successione di passi, che l'Austria va facendo in quel programma, che deve sempre più spostare il suo centro di azione, portandolo dall'elemento tedesco e magiaro verso l'elemento slavo.

Il risultato delle ultime elezioni per il Reichsrath diede a quel programma una spinta decisiva, ed ormai sarebbe impossibile tornare indietro. Quanto alle dimissioni di Andrássy, ogni dubbio sembra rimosso: si crede però ch'egli rimanga fino al 15 settembre alla testa degli affari, cioè fin quando alcune delle vertenze pendenti siano risolte.

Si annoverano fra queste l'affare di Arabtabia, per cui la Commissione tecnica europea sta lavorando, e l'occupazione di Novi-bazar.

Devesi perciò ritenere che saranno entrambi e presto decisi.

Quanto a Novi-bazar l'esecuzione può dirsi cominciata coll'ingresso della commissione militare in quel distretto.

Oi stanno dinanzi ancora parecchie settimane prima di arrivare al giorno delle nuove elezioni di Germania; però il lavoro è già cominciato su tutta la linea, e i programmi dei vari partiti si discutono dovunque con fervore.

Il programma, che noi pubblichiamo nelle ultime notizie, del partito neo-conservatore tedesco, che fino ad un certo punto darà il suo appoggio alla politica del gran cancelliere, avvisa soprattutto all'azione ecclesiastica e a quella dell'insegnamento, e si propone di conservare a questo, nelle scuole primarie il carattere religioso, salva l'inalienabilità dei diritti dello Stato, perciò che riguarda la direzione generale dell'insegnamento.

Non dobbiamo però dimenticare, che mentre i conservatori cercano la pace sul terreno ecclesiastico, il signor Bismark domanda soprattutto il loro concorso nella questione economica, e fa di questa la chiave di volta delle presenti elezioni.

Dalle notizie di Francia risulta sempre più chiaro che la baronada radicale comarada si fa sempre più grossa, e sta per sovrastare i deboli argini, che un governo senza credito e senza autorità si sforza di opporre.

Lo sbarco dei Comandanti a Fort-Vendres non è ancora succeduto, il che mandò a monte la grande dimostrazione che la setta stava preparando al loro arrivo. Dicesi anzi che il governo, per stornarne l'effetto, abbia disposto perchè l'approdo del vapore il Var succeda in altro punto della costa.

Sono piccoli sutterfugi, ai quali un Governo, che si sente incapace di tutelare l'ordine in ogni caso, non ricorre mai, senza sreditarsi maggior mente.

La parte più assennata della popolazione si affligge di questo stato di cose, né sapendo ancora bene orien-

larsi sull'avvenire, manifesta intanto il suo malcontento col voti dei Consigli dipartimentali, che si pronunziarono in maggioranza contrari alle leggi Ferry.

E una dura lezione anche per il Waddington, il quale si era fatto recentemente caldo paladino di quelle leggi tanto improvide nel suo discorso accademico di Laone.

Res Italicae

Continuazione

Prosegue poi l'autore dimstrandoci che anche la storia smentisce queste asserzioni:

« I popoli governati dalla dinastia asburghese vissero da secoli nell'unione politica ed economica più intima; né le tempeste della guerra dei trent'anni, né le angosce della guerra di Slesia e dei sette anni, né la violenza delle guerre napoleoniche che per circa venti anni oppressero ed imposero i più duri sacrifici ai popoli dell'Austria, hanno potuto scuotere menomamente l'edificio solido della monarchia, e, come in quelle lontane e terribili epoche, così ora tutti questi popoli si stringono sotto la bandiera imperiale.

Quale Stato, continua il colonnello Haymerle, non ha gravi difficoltà interne? Forse non ne ha la Francia dove legittimisti, orleanisti, bonapartisti e repubblicani si fanno una guerra di coltello? Non ne ha la Germa-

nia per i suoi partiti religiosi e socialisti? Non ne ha forse la Russia che vede avanzarsi sempre più minacciose le tendenze rivoluzionarie e nihiliste? E per questo forse un imparziale dirà che quegli Stati sono in decadenza? »

L'autore cita qui un passo di un articolo del nostro giornale, in cui è detto che la Germania, l'Austria-Ungheria e la Russia hanno molte cagioni diverse di debolezza, ma sono forti appunto perchè hanno governi scilicet e durevoli; e quindi passa ad esaminare le difficoltà regionali, amministrative ed economiche in Italia:

« Si può egli immaginare, egli dice, individualità diversamente conformate dei siciliani e dei piemontesi, dei napoletani e dei lombardi o dei toscani? Basta seguire le discussioni parlamentari, le polemiche dei giornali ecc. per scorgere quanto sia vivace l'antagonismo fra i « meridionali » ed i « settentrionali. »

L'autore parla quindi dei clericali italiani, i quali sebbene in una grande inferiorità numerica, pure comprendono una buona parte delle classi abbienti ed agiate, e che si tengono completamente estranei all'attività parlamentare, e sono stigmatizzati come nemici della patria e dell'unità, « specie politica che fortunatamente in Austria non alligna. »

« Quanto all'instabilità politica, prosegue l'opuscolo, è ridicola l'accusa che fanno gli'ita-

liani all'Austria, la quale ebbe un solo ministero (Auerperg-Lasser) mentre l'Italia ne cambiò sei. Lo stesso si dica della politica estera della monarchia, la quale fu, dopo il 1871 cioè in otto anni rappresentata da un solo ministro degli esteri mentre l'Italia n'ebbe sei: Visconti, Melegari, Depretis, Corti, Cairoli e da capo Depretis.

Gli avvenimenti di Villa Ruffi, di Arcidosso, di Rimini, Benevento, gli scandalosi misfatti che seguirono l'attentato al Re Umberto a Firenze, P.s.a, ecc., infine gli sforzi del partito repubblicano tentanti a rovesciare la forma di governo esistente, formano un vivo contrasto coll'Austria-Ungheria, dove quelle agitazioni sono sconosciute. Ma a chi verrà in mente di pronosticare la prossima rovina dell'Italia? A chi salterà il ticchio di dubitare della coesione dell'esercito italiano perchè le condizioni politiche interne non permettono di avere reggimenti lombardi, romani, napoletani, e siciliani? Ogni uomo che sia privo di passione e che intenda la corrente dei tempi, dovrà dire che, se l'Italia dovesse essere assalita, sparirebbero tutte le divergenze di partito dinanzi al dovere della difesa nazionale.

Desideriamo che nessuno si faccia l'illusione che lo stesso non avvenga con uguale intensità anche nella patria nostra. »

L'autore esamina poi l'eventualità di un'azione isolata dell'Italia:

Non posso dirti nulla di nuovo sulla signora di Rudesgens; le informazioni prese coincidono perfettamente con quelle di ieri. Questa donna ha dimenticato completamente il suo passato, e senza le prove scritte che Leona possiede, sarebbe impossibile ottenere da lei una confessione.

Ma ritorno alla mia visita. Per dirti tutto ciò che è accaduto ieri a sera, devo aggiungere che, dopo mille parole gettate al vento, approfittando d'alcuni minuti in cui Monteclein tenava rivolta a sé l'attenzione di tutti gli astanti, Federico Brias si è avvicinato alla signora Campmortain e la ha diretto poche parole nel tono più sup-plichevole:

« Gli anni passano - rispose ella seccamente - e io comincio a diventare sorda; vogliate parlare ad alta voce, altrimenti non vi comprenderò... »

L'imprudente Brias mormorò con disperazione il nome di Silvia, che io stesso ho potuto udire.

« Avete ragione - soggiunse la signora Campmortain, alzandosi in piedi - è l'ora di prendere il tè. Allora Federico Brias, indispettito, volle fare l'indifferente; egli si pose a discorrere a diritto e a rovescio, dicendo ogni fatta di pazzie. La signora Campmortain ebbe la crudeltà di riderne insieme a noi, e d'applaudirlo. Il povero Brias non poté resistere, e ricadde in una profonda malinconia.

Alle undici e mezzo ci siamo ritirati, e io lasciai quei signori alla porta del castello. Monteclein si era mostrato sempre allegro, e pazientemente allegro, tanto che l'udivo ridere ancora da lontano. Posdomani vedrò senza dubbio, alla

« Che essa non potesse intraprendere nulla contro l'Austria, risulta dal rapporto numerico delle rispettive forze combattenti; poiché, mentre l'Italia può mobilitare soli 440 battaglioni (dei quali 290 soltanto dell'esercito permanente) 120 squadroni e 1088 cannoni (di cui 800 pezzi soltanto da campagna a retrocarica), l'Austria-Ungheria, senza straordinarie tensioni di forze, mobilita 785 battaglioni (di cui 540 dell'esercito permanente), 354 squadroni (di cui 246 dell'esercito permanente) e 1600 cannoni, tutti a retrocarica del più recente modello.

L'Italia dovrebbe quindi fare assegnamento per una politica di aggressione, assai meno su alleanze estere, come nel 1859 e nel 1866. »

Ma anche qui, secondo l'autore, si nutrono molte illusioni circa la posizione dell'Austria verso le potenze:

« La Russia, sulla quale nella recente guerra orientale fu eva assegnamento l'Italia, ha dimostrato di voler rimanere fedele all'alleanza dei tre imperatori, e la politica di minaccia agli interessi vitali dell'Austria non fu che un sogno.

Anche i rapporti dell'Austria-Ungheria verso la Germania ed i loro luoga a singolari supposizioni in Italia. Si è interpretato il detto del principe di Bismark, che l'Austria debba trasferire il suo centro di gravità all'Oriente, come un incoraggiamento indiretto alle aspirazioni italiane.

festa da ballo dei Rudesgens, il signor di Montaleu. L'osserverò attentamente prima d'arrivare alla terribile spiegazione che deve aver luogo tra noi due. Non l'ho veduto che una volta, quindici anni or sono, in quel colloquio d'un'ora che decise del mio destino.

Mi parve allora un tipo d'ingratitude e di durezza... pure egli passa per un modello d'onore e di probità; tutti lo rispettano e ne dicono bene.

Maschera, madre mia, mas heral ma io gliela strapperò.

Per sempre tuo affmo figlio Tommaso.

CAPITOLO X. Arturo di Monteclein a Luigi Villon.

23 maggio. Ve l'ho detto, mio caro amico; l'orizzonte era carico di vapori pesanti; pallidi lampi lo solcavano furtivamente; sordi mormorii fremevano nell'aria; vivevamo in un'atmosfera satura d'elettricità, coi nervi tesi, colla respirazione ansante; tutto annunziava l'uragano, e l'uragano è scoppiato.

E scoppiato, a dir vero, in una sera splendida. Il castello dei Rudesgens scintillava di lumi; fiori dovunque; s'erano fatte venire da Parigi livree nuove; le antiche e massicce argenterie dei Rudesgens parevano appannate vicino alle scintillanti argenterie moderne di Campmortain.

(Continua)

APPENDICE (21) del Giornale di Padova

La Contessa Giulia

ROMANZO

Ma quale autorità volete mai che abbia sulla signora Amab la parola di uno straniero?...

Colonnello - mi rispose Monteclein - non discuto fino a qual punto possa giungere la vostra autorità; ma ci conto.

Signor Monteclein - dissi allora - questo è uno scherzo che potrei trovare di cattivo gusto... Vi ripeto che non conosco la signora Amab...

Colonnello - interruppe Monteclein colla sua aria sardonica - voi non immaginate tutto ciò che potete, appunto come io, prima dell'imboscata di Chrschel non immaginavo di poter salvare la vita d'un uomo col mio staffile... Assestai il colpo con quanto più forza mi sentii nei muscoli... ecco tutto. Ebbene, colonnello, dite alla signora Amab, con quanta più forza vi sentite nell'anima, che voi non volete ch'ella parli di ciò che ieri ha veduto ed inteso, e vi giuro che riuscirete come sono riuscito io.

Ebbene, sia - risposi - servizio per servizio; farò ciò che volete.

Grazie, colonnello - mi disse Monteclein - così saremo pari, e potremo proseguire ciascuno per la sua strada e verso la sua meta, senza timori né riguardi.

E parti subito con Brias che, durante tutto questo dialogo, m'aveva esaminato come una bestia curiosa, fino allora mai veduta.

Che vuol dir questo, madre mia? Quell'uomo non mi conosce dunque? Egli sa forse chi sono... o almeno non gli sono ignoti i miei rapporti con Leona...

Che dico, i miei rapporti?... Io non mentivo nell'affermare che non conoscevo la signora Amab, che la vedevo per la prima volta... Egli sa dunque qualcosa di più importante, egli conosce il nodo misterioso che ci unisce e c'incatena alla stessa vendetta!

Il giorno della mia presentazione in casa di Leona, abbiamo evitato di scambiare fra noi una sola parola al di fuori della conversazione generale, anzi avevo deciso di attendere alcuni giorni prima di farle una seconda visita, per non destare sospetti e maldicenze.

Ma non potevo resistere all'inquietudine che avevo prodotto in me le parole di Monteclein, e corsi da Leona. Ella rientrava; suo marito era in sala e non ci lasciò insieme che pochi minuti. Ne approfittai per dire a Leona ciò che m'aveva domandato Monteclein. Compresi dalla risposta di che si trattasse.

Poi Leona mi domandò: « E questa preghiera viene proprio da voi, Tommaso? »

Che importa? - le risposi - vi rinnovo la mia preghiera. È un debito che pago, un debito sacrosanto.

Leona indovinò subito chi m'aveva spinto a quel passo e soggiunse: « Ebbene dunque, io tacerò... Ma voi potete dire da parte mia a Monteclein che la sbaglia di grosso; che io

non avevo intenzione di servirmi del segreto che ho scoperto, né contro la signora di Campmortain né contro Federico Brias. Ormai ho ottenuto tutto ciò che volevo, e mi basta.

Quando ci rivedremo? - le chiesi.

Alla festa della signora Campmortain.

Suo marito rientrò; io mi ritirai. Venuta la sera, mi recai a visitare i Rudesgens e compresi ciò che Leona non aveva avuto il tempo di spiegarmi; compresi il significato di quelle parole di colore oscuro: « Ho ottenuto tutto ciò che volevo e mi basta. »

Leona a fatto della signora Campmortain, una nemica implacabile di questa contessa di Monrion il cui nome sta in tutte le bocche.

La signora Silvia (è il nome della moglie di Campmortain) non ha pronunziato a dir vero, una sola parola contro la contessa Giulia, ma siccome il vecchio Rudesgens non rifiuta di tessere gli elogi della signora di Monrion e si appellava alla testimonianza di sua figlia, questa si rivolse a Federico Brias, dicendogli:

Tocca a voi dire se questi elogi sieno meritiati; poiché credo che la conoscevate più intimamente di noi tutti.

C'era in quelle parole, pronunziate in tuono leggiero e accompagnato da un grazioso sorriso, un fondo di rabbia indicibile. Brias rispose balbettando come uno sciocco.

Quanto a Monteclein (al quale ho dato d'aver adempito la mia promessa) fu sublimemente... ridicolo. Figuratevi, mamma, ch'egli ha fatto la corte alla signora di Rudesgens con una costanza e un'aria di buona fede che mandavano in solluchero la ve-

E nondimeno è evidente che la sincera e leale amicizia della Germania coll'Austria è fondata unicamente sull'interesse dei due paesi e che dev'essere la norma principale della loro politica.

L'autore prosegue, dimostrando che, in qualunque modo si effettuasse l'unione all'Italia del Trentino, il Tirolo settentrionale dovrebbe poi passare, senza dubbio, in potere della Germania, la quale diverrebbe in tal modo vicina immediata dell'Italia, ed allora l'indipendenza dell'Italia sarebbe esposta a ben gravi pericoli. A questa eventualità dovrebbero ben pensare gli uomini politici dell'avvenire.

«Dovunque si rivolga lo sguardo, non si vede alcuna probabilità che prometta all'Italia l'acquisto del Trentino e di Trieste; anzi tutto indica che le potenze risponderanno negativamente a tale domanda.

L'unificazione dell'Italia ha incontrato grandi simpatie, anche perchè si è sperato che la sua costituzione potesse fine al periodo rivoluzionario. Potrebbe l'Italia unita portare impunemente la rivoluzione sul terreno internazionale? Può l'Italia essere considerata seriamente quale elemento di pace, finché si atteggia, sotto la pressione di un partito potente ed attivo, a mandataria di provincie estere che si suppongono oppresse, e pronta ad offrire il proprio braccio, sotto il pretesto di una missione liberatrice, ad ogni Stato che violi la pace, unicamente per proprio vantaggio?

Nessun paese, continua l'autore, è situato geograficamente e politicamente in modo tanto favorevole come l'Italia. La sua posizione eccentrica rispetto al rimanente dell'Europa, la zona di confine che presto diverrà quasi inaccessibile in seguito alle fortificazioni dei paesi, insieme all'avanzato sviluppo del suo esercito, i suoi rapporti verso la Germania e la Francia, come pure l'amicizia leale, priva di qualunque secondo fine dell'Austria, una somma di circostanze favorevoli, garantiscono all'Italia il beneficio di una pace durevole ed imperturbata.

Nessuno la minaccia, nessuno vuole distrarla dal difficile compito del suo consolidamento interno; all'opposto, tutti le mostrano simpatia in questi suoi sforzi, e nonostante la stampa italiana eccheggia di grida per pericolo a cui è esposto il paese e della necessità di assicurarsi mediante l'espansione. Chi si vuole ingannare?

L'autore, dopo aver esposto quanto sia poco decoroso per una grande potenza, non confidare nelle proprie forze ma ricorrere alla sicurezza della propria esistenza, nell'antagonismo di altri paesi, dopo aver fatto notare i vantaggi che deriverebbero all'Italia dall'amicizia di un vicino potente come l'Austria, e di cui si potrebbe fidare assolutamente in modo da avere a sua piena disposizione tutte le sue forze di terra e di mare, così conchiude:

«Quale vantaggio positivo ritrarrà all'opposto l'Italia provocando un irreconciliabile antagonismo coll'Austria? La questione dev'essere posta in questi termini, poiché gli italiani sono gente molto positiva, che, come essi stessi affermano, possono dire della corbelleria ma non mai farne. Lasciando tutte le frasi, di nazionalità, di missione liberatrice ecc., l'Italia acquisterebbe col Trentino, un considerevole aumento di territorio; ma questo, malgrado l'attività e l'ordine dei suoi abitanti, al pari di ogni paese montuoso non sarebbe punto una fonte di ri-

sorse per lo Stato, un guadagno per la prosperità nazionale; all'opposto il debito pubblico sarebbe aumentato di uno a due miliardi, per le spese di guerra. Ovvero si crede in Italia di poter imporre una contribuzione di guerra di parecchi miliardi, come la Germania ottenne dalla Francia in circostanze che difficilmente si ripeteranno nella storia?

Se però l'Italia, ai molti miliardi di debito che costò la sua unità, dovesse aggiungere altri miliardi, ne avverrebbe una vera *debacle* finanziaria. Già oggi il paese può a mala pena far fronte alle esigenze del bilancio di pace, e non solamente nelle file dell'Opposizione aumentano le domande affinché si limitino le spese e si riduca il bilancio militare.

L'Italia aveva il 30 novembre 1878 una circolazione di biglietti di 1,586 milioni ed una copertura metallica di soli 150 milioni; la borghesia è aggravatissima, l'industria poco sviluppata, la popolazione rurale in miseria indescrivibile; come possono aprirsi alla nazione tanto presto nuove fonti di risorse, da far fronte alle spese d'una guerra?

Ogni guerra significa per l'Italia una catastrofe finanziaria, ed in ciò consiste per il giovane Stato un pericolo ben maggiore che l'estendersi del movimento repubblicano.

La nuova organizzazione politica della penisola è stata riconosciuta senza riserva dalla monarchia austro-ungarica; non solo sotto la pressione di circostanza alle quali si è dovuto cedere, ma anche per l'intima convinzione che si trattasse di una necessità storica, la cui soluzione gioverebbe alla tranquillità ed alla pace d'Europa; non meno che per simpatia personale per gli intelligenti abitanti di quel paese. Governo e popolazione nell'Austria-Ungheria non lasciarono sfuggire alcuna occasione per esprimere questa convinzione e manifestare il desiderio assoluto d'una durevole amicizia coll'Italia.

Se da qualche tempo nell'opinione pubblica e nella stampa presso di noi, si rilevarono seri malumori, questa è soltanto la conseguenza naturale dell'agitazione mantenuta da anni continuamente con tutti i mezzi e in tutti i modi, colla stampa e col diritto di riunione, nella letteratura e nell'istruzione. (1) contro ciò che per noi v'ha di più sacro — l'integrità, l'onore e la considerazione della nostra patria; un'agitazione che certo non ha portato alcun danno alla nostra posizione in Europa.

E dopo tutto ciò dobbiamo udir l'accusa di essere i perturbatori della pace fra le due nazioni, perchè la nostra stampa è alla fine uscita dal riserbo finora mantenuto per sincera simpatia verso l'Italia, e nel suo addegnato patriottico usa vivaci espressioni. Non è certamente la nostra stampa quella che provoca una stonazione nei rapporti così bene avviati dal convegno dei Sovrani a Venezia.

L'Europa comprese bensì questa politica giornalistica da parte del piccolo Piemonte; ma, ado-

perata dall'Italia unita e divisa, una grande potenza, essa subirebbe un apprezzamento meno indulgente.

Come abbiamo detto, governo e popolazione nell'Austria-Ungheria desiderano una durevole amicizia coll'Italia. Chiediamo però un'assoluta reciprocità, quindi più sincera di quell'amicizia che deve durare soltanto finché non ci marci verso un imbarazzo, ovvero che chieda in cambio d'un servizio una cessione di territorio. L'Impero può perdere in una guerra infelice una provincia (sperano che il suo valoroso esercito gli saprà evtare questa sciagura); ma esso non rinuncerà giammai volontariamente ad un territorio che la sua gloriosa storia secolare gli ha accordato come una eredità inalienabile.

Continua

NOTIZIE ITALIE

ROMA, 30. — Stamane, verso le 11, alcuni ufficiali dei bersaglieri si sono recati nella chiesa del Pantheon ed hanno deposto una grande corona, composta di foglie di lauro e quercia con bacche dorate, sulla tomba di Vittorio Emanuele. Sul largo nastro di raso bianco che pendeva dalla corona era scritto a lettere nere:

Il 30 Battaglione del 39 reggimento il 29 id. del 90 id. il 30 id. del 109 id. Bersaglieri — 1879.

La corona deposta stamane sulla tomba di Vittorio Emanuele dagli ufficiali dei bersaglieri è stata ricevuta dai due veterani di guardia, signori Antonio Beltramo e Cesare Baldini.

I bravi veterani continuano sempre per turno a far la guardia d'onore al Pantheon. NAPOLI, 29. — Per ordine del procuratore del re, scrive il *Corriere del Mattino*, la questura procedette al sequestro dei manifesti del giornale repubblicano *Il Ribelle*. La prima visita fu fatta alla tipografia Pansini, dove non si trovò nulla. Alle ore 7 pm poi il delegato Gualdi, accompagnato dai vari questurieri, perquisiva i locali della *Realità* e della *Repubblica*.

Il manifesto era stato stampato ed in gran parte distribuito sin da due giorni. NAPOLI, 29. — La Commissione di istruzione del Comune di Napoli, nella relazione letta dal conte Capitelli suo presidente, e la quale è favorevole alla fusione con l'Associazione costituzionale di Napoli.

La proposta del Capitelli venne votata all'unanimità dal Comitato. MILANO, 30. — Nel processo di via della Moscova continuano le arringhe degli avvocati difensori.

In seguito alle rivelazioni avutesi durante questo processo sembra scossa la posizione del prefetto Gravina. BRESCIA, 30. — Domani mattina, dice la *Sentinella*, coll'intervento delle autorità e delle associazioni cittadine, avrà luogo al nostro Cimitero una solennità patriottica; — l'inaugurazione del Monumento che l'Ateneo di Brescia decretava ai prodi caduti per la patria.

GENOVA, 30. — La Commissione di inchiesta sulle ferrovie tenne ieri la sua ultima seduta. La Commissione si recherà oggi a Savona dove terrà una seduta e visiterà quel porto; quindi partirà per Venezia dove mercoledì terrà la sua prima seduta.

GROSETO, 30. — Con decreto della Corte di Cassazione di Roma, provocato da ragioni di pubblica sicurezza, la causa contro i Lazzaretti è stata sottratta alla competenza della Corte d'Assise di Grosseto, e demandata a quella di Siena.

PINEROLO, 30. — Domani sarà qui inaugurato il monumento al generale Filippo Brigonone. BARI, 29. — Sono stati arrestati 68 contadini del territorio di Bari che alcuni giorni indietro avevano invaso alcuni terreni di proprietà demaniale, dai quali scacciarono i legittimi possessori.

cui cinque appartengono alle città di capoluogo, due a Bietto, una Canneto, due a Castellana, nove a Ruvo, sei a Terlizzi hanno citato la Deputazione provinciale, perchè sia dichiarata illegittimo il titolo, per i cui effetti quella Deputazione dal gennaio 1866, si crede in diritto di percepire il Contributo delle Opere pie.

Per conseguenza gli attori hanno chiesto la restituzione dei contributi esattati dalla Deputazione, i quali sommano ad una cospicua cifra. BELLENO, 30. — Il sig. avv. Antonio Persecini, r. Intendente di Finanza a Belluno, fu collocato a riposo in seguito a sua domanda. (Proc. di Belluno)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 31. — Il vescovo di Gap è stato nominato alla sede vacante di Amiens.

RUSIA, 29. — Si ha da Pietroburgo: Il *Regierungsblatt* pubblica un comunicato ufficiale, che disapprova il contegno d'una parte della stampa russa nel trattare le questioni interne ed estere degli Stati esteri, e dichiara che il Governo ritiene tale contegno inconciliabile coi rapporti amichevoli della Russia con tutti gli Stati esteri, e coi doveri patriottici della stampa.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 29 agosto contiene: Legge 31 luglio che approva la tassa sugli alcool.

R. decreto 21 agosto che approva il regolamento per l'applicazione della tassa sopradetta. R. decreto 21 agosto che conserva per l'applicazione della tassa sulla fabbricazione della birra il regolamento approvato con R. decreto 19 novembre 1874.

R. decreto 27 luglio che aggiunge all'elenco delle strade provinciali della provincia di Foggia, quella che dalla stazione ferroviaria di Ascoli Satriana mette nell'altra stazione di Candela.

Disposizioni nel personale dell'amministrazione dei telegrafi. La Gazzetta Ufficiale pubblica la seguente ordinanza di sanità marittima: La quarantena di cui nella suddetta ordinanza del 10 dicembre 1878 n. 17 per i legni provenienti dai porti e scali del Marocco, è revocata.

ROMA, 29 agosto 1879. Il ministro T. VILLA.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova, 1 settembre Consiglio Provinciale. — Sabato 30 agosto si tenne la 3ª tornata della Sessione ordinaria del Consiglio Provinciale.

Erano presenti n. 29 Consiglieri, assisteva il R. Prefetto comm. Coffaro il presidente comm. Dozzi, scusa l'assenza dei consiglieri Breda Enrico, Miari, Romanin Jacur, Cavalli e C. rinaldi.

Viene letto ed approvato il Processo Verbale della precedente seduta, 12 agosto senza alcuna osservazione.

Proseguendo quindi a trattare gli oggetti all'ordine del giorno il Consiglio Provinciale ha deliberato quanto segue:

1. Relatore il deputato Trieste, e dietro discussione, alla quale presero parte i consiglieri Pagan, Benvenuti e Favaron, furono approvate nella loro integrità le proposte della Deputazione relative al trattamento di pensione ai medici comunali esistenti al 31 marzo 1873, in base allo Statuto arciduciale 1858, e ciò in conseguenza dello scioglimento del fondo territoriale.

2. Relatore deputato Reggiato, e senza discussione il Consiglio approvò la continuazione, per un altro triennio dell'assegno di lire 300 all'Associazione dei volontari 1848-49.

3. Dietro informazioni del deputato Cerutti al consigliere Turazza sullo stato delle pratiche in corso colle altre Provincie per ottenere la proroga del convegno 31 marzo 1869 pel mantenimento dell'Istituto dei Ciechi in Padova, il Consiglio ha ammessa intanto la proposta di mantenere nel bilancio 1880 la relativa quota di spesa.

4. Fu ammesso per l'anno 1880 l'assegno di lire 1000 per la Deputazione veneta di storia patria, e ciò con voti favorevoli 18, contrari 8.

5. Fu letta relazione dei commissari Turazza e Miari presentata in esame del bilancio provinciale del 1880, e dopo ampia discussione alla quale presero parte moltissimi Consiglieri, fu approvato il bilancio stesso nel seguente estremo:

Totale passività L. 1,270,378.76 Totale attività + 147,787.27

Deficienza L. 1,122,591.49 da coprirsi con centesimi 53.51 addizionali sull'imposta Erariale principale dei terreni e fabbricati.

Dopo di ciò il Consiglio si è prorogato, e sarà riconvocato con invito a domicilio.

La seduta fu levata alle ore 3 1/2 pomeridiane.

Ancora sul Teatro. — Sappiamo che sta coprendosi di firme un atto di ringraziamento al Sindaco per aver presentato al Consiglio il progetto del teatro. I firmatari appartengono al numero ordine dei professori d'orchestra, e di coloro che sono addetti al servizio del teatro.

Redatto in termini molto tranquilli, il R. emeriale prega il Sindaco di dimostrare al Consiglio quali e quanti gravi danni creerebbe il rifiuto dall'approvazione del progetto sul teatro. Sarebbero circa un centinaio di famiglie le danneggiate, ed a molte di esse verrebbe a mancare il modo di vivere. È un argomento che nel nostro articolo del giorno 29 non abbiamo voluto toccare, affinché non si dicesse che ci facevamo leva di bisogni che alcuno avrebbe potuto credere artifiziali. Di miserie ne abbiamo abbastanza, specialmente quest'anno senza che abbiamo in cerca di nuove. Non riusciamo però a spiegarci tanta contrarietà di alcuni al progetto sul teatro, il quale con l'altissimo sacrificio del Comune, crea un mezzo di lavoro potentissimo per quest'anno, ed offre mezzo di guadagno a tante famiglie.

Dacché siamo su questo argomento, non possiamo non accennare all'opposto che si muove da un nostro carissimo amico, raffermando il rifiuto del Comune al concorso di spesa nell'istruzione superiore del nostro Archiginnasio col corso sul teatro. La questione è grave assai, né ci sembra questo il luogo di trattarla; diremo soltanto che quella spesa anche non misurata a fondo, apparisca assai grave, e minaccia di farsi gravissima per l'avvenire, essendo illimitati i confini dell'istruzione superiore.

Le Università sono rette dal Ministero della pubblica istruzione e tocca prima di tutto allo Stato dare il buon esempio nel sostenere quanto, e come, si deve, gli Istituti che da esso dipendono.

Ma ripetiamo, non è il luogo questo di una polemica sul gravissimo argomento. Ci basta aver rilevato quanto ingiustamente si voglia trarre argomento per giustificare il rifiuto al concorso per teatro.

Convegno. — Coll'aito 21 maggio 1879 a rogiti Bona di Padova, n. 8566, fra negozianti di carta, librai e tipografi fu convenuto di abolire l'uso delle regalie del primo d'anno ed in qualunque altra circostanza, e per inaugurare questa deliberazione si stabilì d'offrire alla locale Congregazione di Carità la somma di L. 500.

Cinquantesimo ferroviario. Gli impiegati delle ferrovie festeggeranno il giorno 15 del prossimo ottobre il cinquantesimo anniversario dell'attuazione delle strade ferrate. Fu il 10 ottobre 1829 che la locomotiva costruita da Stephenson fece il suo primo viaggio sopra un binario in Inghilterra. Nel 1830 venne inaugurata la prima linea ferroviaria del mondo, vale a dire quella da Liverpool a Manchester; e quarantotto anni dopo, nel 1878, la rete ferroviaria della sola Europa misurava una lunghezza totale di 154,523 chilometri.

Una sciopero di giurati. — La *Capitale* ha in data di Roma: Il cronista si è recato per due giorni alla Corte d'Assise onde assistere alla discussione di alcune cause che dovevano trattarsi in questa quindicina, sotto la presidenza dell'on. Vasta.

Ma la discussione non ha avuto luogo per mancanza di giurati. Si fece l'appello dei giurati per tre volte inutilmente; non si poté raggranellare il numero legale e la causa fu rinviata.

Di cinquanta giurati uno soltanto se ne presentò all'appello!

Le manovre presso Pordenone. — Ecco il quadro degli accantonamenti stabiliti per la cavalleria, artiglieria e reggimento bersaglieri, in occasione delle manovre:

Comandanti 1. Ladislao conte Poninsky, tenente generale, comandante il campo. — Luogo di stanza: San Quirino. 2. Balegno, maggior generale. — II. Cordenons. 3. S. Marzano, maggior generale. — Id.: Aviano.

Accantonamenti. Il 7° reggimento cavalleria Milano, stanziato a Marsure.

Il 11° reggimento cavalleria Foggia, id. a Castel d'Aviano. Il 14° reggimento cavalleria Alessandria, id. ad Aviano, Porecia, Rocca Grande e Rocca Piccola.

Il 17° reggimento cavalleria Caserta, id. ad Aviano e dintorni. Il 3° reggimento cavalleria Savoia, id. a Cordenons.

Il 10° reggimento bersaglieri, id. ad Aviano. La 7ª batteria dell'8° reggimento artiglieria, id. ad Aviano.

La 6ª batteria dell'8° reggimento artiglieria, id. a Torre di Pordenone. Il Corpo sanitario a Pordenone.

Per le manovre sono arrivate anche due ufficiali superiori francesi, uno dei quali è il tenente colonnello Hepp, addetto militare all'Ambasciata francese, che, non è molto, fece tanto parlare di sé. Della venuta di S. M. il Re si va sempre più dubitando. (Gazz. di Venezia)

Regata. — I giornali di Venezia descrivono il bel successo della Regata di ieri.

S. M. la Regina fu acclamatissima. Concorso immenso. Il bravo gondoliere Zucca vinse il primo premio.

Le nuove bissoni, disegnate dal Moscheg plaqueo assai.

I tre Re Magi. — I giornali di Venezia narrano che ieri Sua Maestà la Regina e il Principino assistero dal verone del Palazzo, all'uscita dei tre Re Magi sull'orologio di Piazza.

In Piazza c'era molta folla, che salutò con applausi vivissimi la Regina e il Principino.

La salma di De Filippi. — Telegrafano alla Gazzetta Piemontese: Roma 30. — Ai primi di settembre giungerà a Venezia la salma dell'illustre professore di zoologia De Filippi proveniente da Singapore.

Mezzo milionario. — Scrivono da Verona al *Risorgimento* di Torino: Vi ripeto una voce che si mormora sommessamente nei deserti corridoi della Camera, senza nessuna responsabilità: si dice dunque che una ditta di appaltatori di costruzioni ferroviarie essendo fallita ed avendo consegnato i suoi libri al tribunale di commercio, si sia in essi libri trovata segnata una partita di più di mezzo milione pagato ad un avvocato in un certo giorno dopo un certo voto sopra una certa convenzione.

Quell'avvocato, si aggiunge, avrebbe in quel momento occupata una delle più elevate posizioni politiche dello Stato. Naturalmente vi sarà chi approfitterà di questa coincidenza di fatti e ne deriverà forse qualche scandalo nuovo non profitevole al «gran partito».

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 18 al 21 agosto NASCITE Maschi: N. 8. — Femmine: N. 6. MATREMONI Francesconi Antonio fu Sante possidente celibe con Bruni Chiara di Luigi civile nubile. Castellani Valentino fu Antonio fabbricatore di corde armoniche celibe con Cavaliere Angela di Giuseppe casalinga nubile.

Colbertaldo Paolo Luigi di Pasquale sartò celibe con Cautello Maria Anna fu Giuseppe modista nubile. Ceretta Antonio di Pietro cantoniere celibe con Rubin Marina di Francesco casalinga nubile.

Toffin Giovanni di Giuseppe carraio celibe con Bertocco Serafina fu Michele casalinga nubile. Ferro Marco di Pietro calzolaio celibe con Pasetti Erminia domestica nubile. MORTI Marchiori Maria di Giovanni d'anni 23 casalinga nubile. Sinigaglia Anna di Francesco d'anni 1. Grinzato Elisa di Domenico d'anni 17 casalinga nubile.

Gasparini Lorenzo di Vincenzo d'anni 37 macellano coniugato.
 Daniele Achille di Amedeo d'anni 44.
 Girardi Ernesto di Benedetto d'anni 2.
 Barbieri Giuseppe di Pasquale di giorni 10.
 Galtarossa Giovanni di Giacomo d'anni 5.
 Martignoni Antonio di Pietro d'anni 2.
 Mazzucato Gaspare fu Giuseppe d'anni 61 barcaiolo coniugato.
 Temporin Isabella di Francesco d'anni 22 casalinga nubila.
 Pancrazio Ar ubi di Antonio d'anni 212.
 Giacchi e Vicini Gianna fu Antonio d'anni 77 erbidivola vedova.
 Dall'Asia Maria fu Giovanni d'anni 73 ciulla nubila.
 Werner Antonio fu Giovanni d'anni 58 caffettiere celibe.
 Marangon Pegoraro Regina fu Natale d'anni 49 villica vedova — Due bambini esposti — Tutti di Padova.
 Scaria Giuseppe fu Domenico d'anni 55 villico v. dovo di Anguillara.

dalla dolce intimità dell'affetto all'impeto della passione.
 E veramente la passione spira da quelle note incalzanti e tumultuose che accompagnano i versi ormai popolari: « lo darò dell'ingegno i fiori più belli, il sangue giovani del mie vene » note che poi si allentano, si smorzano, si raddolciscono, quasi: l'innamorato aspetta, in trepido silenzio, la risposta della sua donna. E la risposta non tarda a giungere, ed è quel semplicissimo « Ti voglio bene ». In cui si ripercuotono e si fondono in un solo lido l'innamorato che cantava con segretamente le anime dei due giovani, l'uno tenendo gli occhi levati verso il soffitto, l'altra chinandoli sul ricamo.
 Senonchè qui l'interprete ha vinto il poeta. Poiché questi con quel « Ti voglio bene » ha segnato soltanto in una linea fuggitiva il momento psicologico; e il musicista invece, insistendo su quella parola, e accalorandone sempre più l'intonazione, ha potuto mostrarci come l'amore, nel silenzio, s'alimenta di sé medesimo, e trovi tanto maggiore energia d'espressione quanto più è rimasto compreso.
 E così noi abbiamo la parola terminativa, l'ultimo accento di quel soliloquio in due; e l'arte più vaporosa di tutte può delineare con mirabile precisione di contorni quei tratti dell'anima che paiono sfuggire all'indagine più assidua dello scrittore non tradursi in alcun modo nel simbolo definito della parola. Così la musica è la sola lingua di cui possano vestirsi, senza rimanerne veziali, i sentimenti più gentili del cuore umano.
 Spero che il prof. Piccio, autore d'altre belle romanze (ricordo di lui l'alba di S. Lucia e Romeo, l'Hiems del Heine, la Prehiera di Giuseppe Giusti) voglia pubblicare la musica di questo sonetto. Spero certo che otterrebbe pronta e meritata popolarità. Ad ogni modo non ho voluto tacerlo, perchè la facile intuizione nell'interpretare e la finezza d'arte nell'eseguire mostrano nel signor Piccio un ingegno destinato a giungere dove non giungono più.

Oggi è scomparsa dalla scena del mondo una esistenza preziosa, casalinga, colta, modesta, che non lascia di sé clamorosa memoria, ma suscita infinito rimpianto.
Camilla Fusari Vulich
 dopo trascorsa l'età più promettente della giovinezza in poche gioie e molti dolori, cade fulminata da morte allora appunto che parevano le sventure dar sosta, e l'età, nella maturità degli anni, stava per cogliere un bene quasi insperato.
 Dio grande quanto lutto per l'ottimo fratello, Domenico, e quanto desiderio per tutti coloro che quella benedetta affettuosamente stimarono ed ebbero ricambio di salda e provata amicizia!
 Essi la piangeranno finchè duri loro la vita sacro essendo alle sue eletto virtù l'omaggio della ricordanza perenne.
 Padova 31 agosto 1879.
 Famiglia C.

TEATRI E NOTIZIE ARTISTICHE
Istituto Musicale. — Splendida riuscita la mattinata d'ieri al nostro Istituto Musicale.
 Il pubblico — fra cui molte belle ed eleganti signore — non troppo numeroso, ma sceltissimo. Perfetta l'esecuzione.
 Della valentia dei signori maestri Cimogotto, Baragli, Pisani, si è già parlato a lungo, e più volte in questo giornale, ed anche ieri l'universale ammirazione degli assistenti ha confermato una volta di più le nostre lodi.
 Piacquero specialmente la suonata di Boccherini per violoncello e pianoforte, e la suonata in sol maggiore di Beethoven per violino e pianoforte, che fruttarono caldissimi applausi agli esecutori.
 Il grand duo de concert di Leoniardet Servais per violino e violoncello (maestri Cimogotto e Baragli) destò addirittura l'entusiasmo. Ad ogni istante la suonata era interrotta da battimenti e da bravo clamorosi.
 Il sig. Pisani accompagnava al piano, con rara finezza d'esecuzione.
 Di nuovo le nostre congratulazioni ai distinti professori.

« Oggi, come avete veduto, l'opinione ha pubblicato alcuni importantissimi brani del *Res Italica* del colonnello di Haymerle, e debbo dire a lode del vero che l'impressione generale che produsse quella lettura fu assai meno grave che la impressione generale che produsse quella lettura fu assai meno grave che la impressione generale che produsse quella lettura... »
 Una particolare non indegna di nota, poschè prova come è quanto la popolazione di Roma è intesa alle questioni di qualche importanza, si è il fatto che, sebbene oggi la tiratura dell'opinione superasse la tiratura consueta di parecchie migliaia di copie, pure, a mezzogiorno non si trovava più un esemplare, ne loda altamente l'ardore patrio, l'intelligenza, la bravura molesata, e la maniera cortese degli ufficiali — di guisa che è impossibile considerare l'opuscolo, come un atto di accusa contro il Ministero e l'Italia. Anche parlando della questione del Tirolo meridionale e dell'Italia, Haymerle la discute, non in modo appassionato e provocante, ma come storico e diplomatico. Tutto l'opuscolo non contiene alcuna parola di biasimo contro il popolo né contro il governo d'Italia; al contrario esprime ripetutamente voti sicuri che l'Austria e l'Italia attualmente unite da vincoli di amicizia, non combattansi mai più né politicamente né militarmente.
 SOFIA, 31. — Il Principe di Bulgaria ricevette ieri l'invitato della Serbia.
 VIENNA, 31. — Un articolo della *Montagsrevue* sul bilancio del 1880, ed presentarsi dopo la riunione del Reichsrath, dimostra la ferma intenzione del Governo austriaco di colmare il disavanzo salvo il caso di spese eventuali, ma non probabili, per la Bosnia, ed Erzegovina. Questo risultato si otterrà con l'aumento delle entrate già manifestatosi nell'anno corrente, con la riduzione nel bilancio dell'Esercito per quanto possibile e con la approvazione di alcuni progetti d'imposta.
 VIENNA, 31. — L'ingresso della Commissione militare austriaca, nel distretto di Novibazar effettuati senza resistenza. Le notizie ricevute finora non lasciano dubitare che le truppe austriache occuperanno la linea del Lim senza trovare resistenza.

NO STRA CORRISPONDENZA
 Roma, 30 agosto.
 (S) Il tempo che è il più gran galantuomo che si conosca, a un po' per volta fa sì che anche i più pertinaci avversari della destra le rendano la giustizia che si merita, e riconoscano che i cosiddetti sedici anni di spionerie valsero a consolidare l'unità nazionale, a restaurare le finanze, a dare all'Italia la sua capitale e ad ottenere il pareggio che, nonostante la *Riforma* e l'onore. Crispi suo patrono ed ispiratore è effettivo e non apparente.
 Il sistema, ta to calunniato da molti fra quelli che tengono il meschino in mano dal 18 marzo 1876, fece l'Italia sicura all'interno e rispettata all'estero.
 Ma a che pro, domanderete voi, andate ora ripetendo cose notorie tanto che si trovano scritte persino sui boccali di Monte Lupo?
 Prima di tutto, rispondo io, per certe verità non saranno mai ripetute abbastanza fino a tanto che non saranno riconosciute per tali da tutti, ed in secondo luogo, perchè un progetto di legge che — dietro suggerimento dell'on. Villa — è previsto in accordo con il guardasigilli Nardè, il ministro delle finanze vuole presentarsi in Parlamento, facendone il cardine precipuo della sua esposizione finanziaria, mi fornisce una propizia occasione per dimostrare che la verità viene, sempre a galla, e che la d'stra tanto calunniata, fece delle proposte utili e giuste che la sinistra respinse anni sono con una serie di sofismi, e che ora fa sue e propugna.
 Il progetto di legge di cui parlo è quello sulla nullità degli atti non registrati, presentato al Parlamento dall'onorevole Minghetti quando era al potere, e che la Camera, nel 1874, dopo d'averlo approvato articolo per articolo e con due votazioni per appello nominale, respinse poi con 166 voti contro 163 a scrutinio segreto, sebbene l'onorevole Villa fosse il solo deputato di sinistra che parlasse a lungo e dotamente in favore di quel progetto di legge che, se fosse stato approvato, in quest'ultimo quinquennio avrebbe impinguate le casse dello Stato di forse 150 milioni.
 Comunque sia, vi è da rallegrarsi vedendo che, dopo cinque anni, un ministro di sinistra fa suo un progetto di legge escogitato dal consorte Minghetti.

NE A KISSI GEN - NE A NORIMBERGA
 Scrivono da Monaco di Baviera, 27 alla *Correspondance*:
 Il vostro presidente del Consiglio dei ministri Cairoli non vide punto a Norimberga il principe di Bismarck, per solo motivo che quando passò di notte da quella città il Principe non vi si fermò che il tempo da dar acqua alla macchina; e in secondo luogo perchè quando Cairoli vi arrivò, Bismarck aveva attraversato Norimberga già da due giorni. Giacchè vi parlo di Cairoli, vi dirò che durante la sua fermata nella nostra città, onde visitarvi l'Esposizione, esso fu sempre accompagnato dal dottor Merk, console italiano, e nei circoli aristocratici e diplomatici fece una certa impressione il vedere il presidente del Consiglio dei ministri italiani essere accompagnato nelle sue escursioni in città dal console, invece che dal personale della Legazione. Forse Sua Eccellenza il ministro Cairoli non seppe trovare il locale della Legazione e il suo personale, come successe a molti italiani che lo cercavano anzi si creda, in generale, che non vi sia più Legazione italiana a Monaco.
I CONSIGLI DEI MINISTRI.
 Si conferma che nei consigli dei ministri tenuti in questi giorni, si è deliberato di non fare alcun passo ufficiale relativamente all'opuscolo del colonnello Haymerle. (Opin.)
 Leggesi nella *Riforma*:
 « Si vuole che l'on. Crimaldi intenda mettere la tassa di un soldo sopra ogni ghiotta del lotto. Egli erediterebbe potere ricavarne quattro milioni.
 Osserveremo che, come quando fu applicata la tassa di ricchezza mobile sulle vincite, diminuirono i proventi, così è a supporre che il prodotto diminuirebbe vieppiù dopo la nuova tassa; e quindi il proposto guadagno potrebbe tradursi in una perdita. »
SARÀ VERO?
 Mandano da Roma questo dispaccio: Roma, 31.
 Il Governo austriaco comunicò al nostro la sua doglianza per la pubblicazione del colonnello Haymerle.
 Però accogliete con riserva questa notizia.
 Il dispaccio è dell'*Ariete*.
 Noi accogliamo la notizia non solo con riserva, ma con grandissima diffidenza.
DISPACCI DELLA NOTTE
 (Agenzia Stefani)
 MADRID, 31. — Il Re è ritornato il suo matrimonio con Maria Cristina

avrà luogo il 19 novembre nella Chiesa di Sant'Isidoro a Madrid. Il Governo non ha mai pensato a riconoscere a Don Carlos il titolo d'infante, e nessuna pratica fu fatta in Austria a questo scopo.
 VIENNA, 31. — La *Presse* ed il *Freidenkblatt* annunziano che la commissione austriaca accompagnata da una scorta di 28 turchi varco ieri la frontiera a Novibazar.
 VIENNA, 31. — La *Neue Stampa* *Libera*, parlando dell'opuscolo di Haymerle dice che l'opuscolo discute sinceramente, ma non mai odiosamente, la situazione dell'Italia. Esso fa una descrizione benevola dell'esercito italiano, ne loda altamente l'ardore patrio, l'intelligenza, la bravura molesata, e la maniera cortese degli ufficiali — di guisa che è impossibile considerare l'opuscolo, come un atto di accusa contro il Ministero e l'Italia. Anche parlando della questione del Tirolo meridionale e dell'Italia, Haymerle la discute, non in modo appassionato e provocante, ma come storico e diplomatico. Tutto l'opuscolo non contiene alcuna parola di biasimo contro il popolo né contro il governo d'Italia; al contrario esprime ripetutamente voti sicuri che l'Austria e l'Italia attualmente unite da vincoli di amicizia, non combattansi mai più né politicamente né militarmente.
 SOFIA, 31. — Il Principe di Bulgaria ricevette ieri l'invitato della Serbia.
 VIENNA, 31. — Un articolo della *Montagsrevue* sul bilancio del 1880, ed presentarsi dopo la riunione del Reichsrath, dimostra la ferma intenzione del Governo austriaco di colmare il disavanzo salvo il caso di spese eventuali, ma non probabili, per la Bosnia, ed Erzegovina. Questo risultato si otterrà con l'aumento delle entrate già manifestatosi nell'anno corrente, con la riduzione nel bilancio dell'Esercito per quanto possibile e con la approvazione di alcuni progetti d'imposta.
 VIENNA, 31. — L'ingresso della Commissione militare austriaca, nel distretto di Novibazar effettuati senza resistenza. Le notizie ricevute finora non lasciano dubitare che le truppe austriache occuperanno la linea del Lim senza trovare resistenza.

E. Osservatorio Astronomico DI PADOVA
 I settembre
 Tempo m. di Padova ore 11 m. 59 s. 58
 Tempo m. di Roma ore 12 m. 2 s. 25
 OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

30 agosto	Ore	Ore	Ore
	9 ant.	3pom.	9pom.
Bar. a 0°-mill.	759.1	757.0	758.0
Term. centigr.	+25.0	+29.6	+25.2
Tens. del vapore acq.	17.28	17.96	17.32
Umidità relat.	73	58	73
Dir. del vento	calma	SE	S
Vel. chil. oraria del vento.	0	14	15
Stato del cielo.	sereno	sereno	sereno

 Dal mezzodì del 30 al mezzodì del 31
 Temperatura massima = + 29,9
 minima = + 21,7

CORRIERE DELLA SERA
 I settembre
STATISTICA DEI REATI
 Tagliamo dalla *Gazzetta* di Venezia le seguenti giustissime osservazioni:
 « Nelle due statistiche dei reati più gravi verificatisi nel primo e secondo trimestre dell'anno corrente, è pubblicato in Supplementi alla *Gazzetta Ufficiale*, troviamo ripetuto un errore che ci pare interessante di rilevare, e che sia corretto per l'avvenire.
 Raggruppate le Province del Regno per dieci regioni, vediamo la Provincia di Mantova assegnata al Veneto e non alla Lombardia. Ciò, non cade il dirlo è uno sbaglio; probabilmente di materiale compilazione, e difatti è la prima volta che lo riscontriamo, né in alcuna delle tante statistiche ufficiali del Ministero d'Agricoltura, e degli altri, compreso quello dell'interno, la Provincia di Mantova è assegnata al Veneto, ma naturalmente alla Lombardia.
 È necessario che l'errore non si ripeta per l'avvenire anche perchè lasciandolo sussistere, nei ricapoli per

regione, si viene ad attribuire alla Veneto un numero non irrilevante di reati maggiore del vero. »

IL PARTITO NEO-CONSERVATORE TEDESCO
 Il manifesto elettorale del partito neo conservatore tedesco, pubblicato dalla *Gazzetta della Germania del Nord*, è in sostanza così concepito:
 « Bisogna prestare la mano al ristabilimento della pace sul terreno ecclesiastico. La soluzione della questione si sapeva sino a qual punto le diverse prescrizioni delle leggi votate durante la lotta politica ecclesiastica debbono essere modificate, dipenderà dall'accordo che sarà stabilito fra il Governo ed il Vaticano. Tuttavia questo accordo non deve portare offesa ai diritti inalienabili dello Stato di fronte alla Chiesa.
 « Bisogna mantenere il carattere religioso delle scuole primarie; l'insegnamento religioso dev'essere diretto dai membri delle associazioni religiose; ma lo Stato deve conservare fermezza la direzione dell'insegnamento in generale. »

D SPACCI ESTERI
 Parigi, 30.
 Si constata che la maggioranza dei Consigli generali si è dichiarata contraria alla legge Ferry. Il var, che trasporta gli ammiati di Numa, non è arrivato ancora a Port-Vendres, ove aumenta l'affluenza degli accorsi.
 (Persev.)

ULTIMI DISPACCI
 (Agenzia Stefani)
 BORDEAUX, 31. — Oggi vi fu l'elezione del deputato in luogo di Blaquie, la cui elezione era stata annullata. Blaquie ebbe 3939 voti; i due concorrenti repubblicani ebbero insieme 3226: ballottaggio.
 CALTANISSETTA, 31. — Perez è arrivato. Ricevette un'accoglienza entusiastica. (P.)
 MENFI, 30. — Si ebbero qui nella settimana scorsa 51 morti.
 LONDRA, 1. — Il *Morning Post* ha da Berlino: La squadra tedesca dell'America del Sud fu rinforzata in causa della guerra fra il Chili ed il Perù.
 Il *Times* ha da Calcutta: La situazione della Birmania si è aggravata.
 Il Governo delle Indie richiama il ministro residente a Man l'aly, ma non interrompe completamente le relazioni.
 Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Le trattative riguardanti le frontiere dell'Asia minore furono riprese.
 Un telegramma del *Daily News*, in data di Baku, annunzia la morte del generale Lazareff, comandante russo nell'Asia centrale.

NOTIZIE DI BORSA

Firenza	30	1
Rendita italiana	88 87	88 62
Oro	22 45	22 48
Londra tre mesi	28 28	28 28
Francia	112 05	112 15
Prestito Nazionale	—	—
Azioni Regia Tabacchi	883	882
Banca Nazionale	2230	2230
Azioni meridionali	402	402
Obbligazioni meridionali	—	—
Banca toscana	—	—
Credito immobiliare	845	845
Banca generale	825	825
Rendita italiana	—	—
Londra	29	30
Consolidato inglese	98 06	97 25
Rendita italiana	78 37	78 —
Lombarda	13 52	14 37
Turco	12 —	11 62
Cambio su Berlino	—	—
Egitto	51 12	51 38
Spagnuolo	15 18	15 —

PREMIATA FABBRICA Specialità BISCOTTINI PADOVANI
 DI A. PRIULI-BON
 I biscottini Priuli uniscono la prerogativa della leggerezza, col massimo buon gusto e col profumo più delicato riescono graditissimi. — Non subiscono alterazioni. — Essi sono per qualunque bibita, fredda o calda. — Vengono raccomandati ai convalescenti, ed ai bambini.
 Si vendono esclusivamente in Padova alla propria fabbrica in Via Rodella N. 324, vicino la Piazza delle Erbe tanto al dettaglio quanto in scatole di latta con eleganti etichette portanti la marca di fabbrica come la presente.
 Avvertenza. — Sono negati i signori Clienti e guardarsi dagli spacciatori di contraffazioni, emanando sempre i Biscottini della premiata ditta A. Priuli-Bon. — 3-438

Parigi

Prestito francese 5 Oio	116 93	116 93
Rendita francese 3 Oio	83 10	83 15
— 5 Oio	—	—
Rendita italiana 5 Oio	78 90	78 95
Banca di Francia:		
VALORI DIVERSI		
Ferrovie romane	198	198
Obbl. Ferr. V. E. a. 1865	278	276
Ferrovie romane	—	110
Obbligazioni romane	203	203
Obbligazioni lombarde	263	263
Rendita austriaca (oro)	66 63	66 62
Cambio su Londra	25 34	25 34
Cambio sull'Italia	10 75	11 —
Consolidati inglesi	97 58	97 50
Turco	11 —	11 —
Vienna	29	30
Mobiliare	257	262 3
Ferrovie austriache	272	271
Banca nazionale	324	322
Napoleon d'oro	9 31	9 35
Cambio su Londra	117 85	117 70
Cambio su Parigi	46 90	46 45
Rendita austr. argento	68	67 80
in carta	66 25	66 27
in oro	87 50	87 —

Berlino

Austriache	478 50	470 50
Lombarda	151	150
Mobiliare	446 50	443 —
Rendita italiana	78 80	78 75

ANNUNZI D' AFFITTARE
 CASA civile con giardino, stalla, rimessa, rispetto la Chiesa di Santa Caterina.
 Rivolgersi al Conduttore del Caffè Padrocchi. 1-450
SPECIALITÀ CONSERVE PER BIBITE DI GIUSEPPE PEZZIOL
 DELLA PRIMA E PREMIATA FABBRICA DI PADOVA - Via Sarti - PADOVA
 Ogni fiasco capace per dieci bibite, lire 1.
 Comprate il vetro che si ricerca per Cantastri (P)

D' AFFITTARE CASA CON FARMACIA
 ARBIBBI
 per 1° ottobre p. v.
 Per trattare rivolgersi all'attuale conduttore della stessa. 7-413
IN BATTAGLIA
 D' Affittare per SEI TE ottobre
 Casino con terreno in contrada Scuro sulla strada Provinciale.
 Per visita e trattazioni rivolgersi al sig. Augusti Luigi contrada stessa. 3-340

D' AFFITTARE CASA CON NEGOZIO
 in Piazza Unità d'Italia al N. 223, vicino al Caffè Vittoria, rivolgersi dal fabbricatore di Candele di Cera VIA TADÌ Dietro al Duomo. 5-443
 Ichiamiamo l'attenzione del pubblico in particolare ai Capli di famiglia ed alle Puerpere di porre attenzione l'avviso in 4. pagina della **FLORENTI** col'uso della quale si può godere una ferrea salute.

Un volume in 12 - Padova - 1878

Padova, Tipog. Sacchetti, 1878

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta medica di Berlino: "Allgemeine Medicinische Central Zeitung," pag. 128, n. 53, 16 luglio 1877. — Da 14 anni viene introdotta olandese nei nostri paesi in

VERA TELA ALL'ARNICA

della Farmacia di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli - Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2

Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa VERA TELA ALL'ARNICA di GALLEANI è uno specifico raccomandabilissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, le neuralgie, sciatiche, dolie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie, applicato alle reni, nelle leucorree, debolezza ed abbassamento dell'utero. — Per evitare l'abuso quotidiano di fugganevoli surrogati — DIFFIDA di domandare sempre e non accettare che la Tela vera GALLEANI di Milano. — Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 1 aprile 1866.

Napoli, 1 marzo 1878. — Carissimo signor OTTAVIO GALLEANI. — La vostra vera Tela all'Arnica, provata ed esperimentata in diversi miei clienti, principalmente per dolori alla spina dorsale e reumatismi, trovo che è veramente un ritrovato buono e vantaggioso, perchè ho visto colla medesima fare delle guarigioni per certi dolori e SPINITE GIA' AVANZATA ch'io stesso credevo, ed avevo già assicurato come inguaribile. Siatemi dunque cortese a mandarmene un paio di metri, perchè voglio sempre star provvisto, a qua uoque evento, giacchè è bene che tutti quanti se ne tenessero sempre qualche scheda in casa di scorta, perchè ho pure notato essere essa buonissima per contusioni, ferite, scocciature e simili. — Abbiatevi i miei complimenti e credetemi — Dott. CESARE BONONI.

Bologna, 17 marzo 1878. — Stimatissimo signor GALLEANI. — Mia moglie la

quale più di venti anni andava soggetta a forti dolori reumatici nella schiena, con conseguente debolezza di reni e spina dorsale, causandole per soprappiù abbassamento all'utero; dopo sperimentata un'infinità di medicinali e cure, era ridotta a tale magrezza e pallore da sembrare spirante. — Applicata la sua TELA ALL'ARNICA giusta le precise indicazioni del dottor sig. C. Riberti che mi consigliò or sono tre settimane, quando di passaggio cesti venni a comperare i TRE METRI DI TELA ALL'ARNICA dopo i primi cinque giorni migliorò da sembrare risorta da morte a vita, indi subito riprese l'appetito; il miglioramento fece sì rapidi progressi che in capo a diciotto giorni, riebbi la mia Consorte sana, allegra, come nei primi anni del nostro matrimonio. — Agradaica mille ringraziamenti, da parte di mia moglie o mia e ricordandomi sempre di lei — LUIGI AZZARI, Negoziante

Costa L. 1 mila buste per cura dei calli e malattie ai piedi. L. 2 alla busta di mezzo metro per cura dei dolori reumatici. L. 10 alla busta di un metro per cura completa delle stesse malattie. La Farmacia Ottavio Galleani fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di vaglia postale o di Buoni della Banca Nazionale di L. 1,00 per la busta dotta. L. 5,00 per la seconda. L. 10,00 per la terza.

La Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiedente, muniti di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere Farmacia OTTAVIO GALLEANI, Milano.

ADVENEITORI a PADOVA: Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farmacia all'Università — Luigi Cornello, farmacista all'Angelo. **ROMA:** Bonetti, farmacista — Bernardi e Duran, farmacista — Roberti, farmacista Via Carminia — E. Sartorio, farmacista. **TORINO:** all'Ingresso Farmacia Parico, piazza S. Carlo — Farmacia Centrale Deszano già Deparis, Via Roma — Farmacia E. Riva, già Cesareo — D. Mondo, via Ospedale N. 5 — Fratelli Brunero e Comp., agonianti in medicinali — Farmacia Barbieri, Via Doragrossa — ROMA. Società Farmaceutica Romana; N. Steinberg; Agostini Manzoni, Via Piatra — FIRENZE: H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica; Casare Pagna e figli, drogheria, via dello Stadio, 10; Agostini Manzoni, Via Piatra — NAPOLI: Leonardo e Romano; Scarpitti Luigi — GENOVA: Moyos, Farmacia; Brusca Carlo, Farmacia; Giovanni Perini, drogheria — VENEZIA: Botteri Giuseppe, Farmacia; Longega Antonio, agenzia — VENEZIA. Fratelli Adriano Farmacia; Carotini Vincenzo-Figotto, Farmacia; Passol Francesco — ANCONA: Luigi Angiolini — FOLIGNO: Benedetti Santis — PERUGIA: Farmacia Vecchi — RIETI: Domenico Petrini — TERNI: Serafogi Attilio — MALTA: Farmacia Camilleri — TRIESTE: C. Zanetti; Jacopo Stravacca, Farmacia — ZARA: Andreatto N. Farmacia — MILANO: Stabilimento Carlo Erba, via Marsala, n. 3 e via Cassanese Galleria Vittorio Emanuele, n. 72; Casa A. Manzoni e C., via Sala, 16; e in tutte le principali Farmacie del Regno. 90-430

NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE AL CODICE CIVILE DEL REGNO DI LUIGI BELLAVITE

I. Delle obbligazioni condizionali. — II. A tempo determinato.
III. Alternative.
IV. In solito. — V. Divisibili ed indivisibili.

Padova, Tip. Sacchetto, in-8 — Lire 5

DIZIONARIO

GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE

compilato a cura degli avvocati

L. LUCCHINI E G. MANFREDINI

professori paraggiati nella R. Università di Padova

Seconda Edizione Riveduta e Aggiornata delle Massime più Importanti

pronunciate dalla Mag. Stra di Padova nel decennio dal 1855 al 1875

Padova 1877 — Tipografia Sacchetto

Publicato il fasc. 7, 16. Lire UNA

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con ricevuta presso il Caffè del Commercio in Piazza delle Biade PADOVA a vista il pubblico che col giorno 7 giugno 1878 venne come di costume per gli anni scorsi ad usare il trasporto dell'Acqua di Mare e segna a domicilio per bagni ed altri bisogni.

An tonio prof. Favaro
Lezioni
di STATICA GRAFICA

Ministra Igitonica = Provate e vi persuaderete - Tentare non nuoce - Gusto sorprendente

Domandare sempre alla Casa E. Bianchi e C. - Venezia

F L O R O S A N T E

Unica nel suo genere, prem. in più Espoz. Approvata dalle primarie

Una scatola cilindrica per 12 Ministre L. 3 con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutta le parti del mondo, franco d'imballaggio

ed a quella Universale di Parigi 1878

Autorità Mediche d'Europa

Una scatola cilindrica per 24 Ministre L. 5.50

CONTRIO RIMESSA DEL RELATIVO IMPORTO ALLA CASA

E. BIANCHI e C. VENEZIA (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.

Deposito con vendita all'ingrosso ed al minuto presso la Farmacia Reale Pianeri e Mauro & Compagno.

I spacciatori non autorizzati dalla Casa E. BIANCHI e C. sono considerati falsificatori — Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticcieri e Locandieri.

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

per le zoppicature
DEI CAVALLI E BOVINI

ADOTTATO NEI
nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria
per ordine del R. Ministero della Guerra

ottimo rimedio di pronta e sicura guarigione per le doglie vecchie, distorsioni da lie giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole. Per le vollette, vescicanti, capelletti, puntine, formelle, debolezza dei reni, ecc. — Ogni flacone è munito del marchio Bollo Governativo.

Vendesi presso l'inventore PIETRO AZIMONTI, Chimico Farmacista, Milano, Via Cordusio, 23, ed in tutte le principali farmacie del Regno.

Vendesi in PADOVA presso la farmacia PIANERI e MAURO, e BORGONZOLI farmacisti.

Prezzo Bottiglia grande servibile per 4 cavalli L. 2.50
Bottiglia piccola per 2 cavalli L. 1.50

Si spedisce contro vaglia postale in tutto il Regno. 13-386

ORARIO FERROVIARIO

Padova per Venezia		Venezia per Padova		Padova-Bassano		Bassano-Padova	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	misto	omnib.	misto	diretto
misto 3,16 a.	4,55 a.	omnibus 5,05 a.	6,22 a.	ant. 4,57	ant. 8,30	ant. 8,20	ant. 7,10
omnibus 4,42	6,04	5,25	6,45	5, 8, 9, 11, 12, 31			
misto 6,20	8,10	diretto 9,15	10,10	5, 21, 8, 52, 2, 45, 7, 28			
omnibus 8, —	9,20	misto 9,57	11,43	S. Giorgio Pert. 5, 31, 9, 1, 2, 56, 7, 37			
9,34	10,53	diretto 12,55 p.	1,55 p.	Composampiero 5, 40, 9, 10, 3, 25, —			
2,15 p.	3,35 p.	omnibus 1,10	2,30	Villa del Conte 5, 56, 9, 25, 3, 25, —			
4, —	5, —	5, —	6,14	Cittadella) arr. 6, 10, 9, 38, 3, 40, 8, 9			
6,14	7,10	5,40	6,58	Rossano) part. 6, 30, 9, 48, 4, 3, 8, 20			
omnibus 8,05	9,30	7,50	9,06	Rosa) part. 6, 44, 10, 4, 18, 8, 32			
9,25	10,41	misto 11, —	12,38 a.	Bassano) arr. 7, 2, 10, 10, 7, 4, 25, 8, 39			

Mestre per Udine		Udine per Mestre	
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus 1,40 a.	5,08 a.
10,49	2,45 p.	misto 6,10	9,08
diretto 5,15 p.	8,24	da Conegliano	
misto 6,10	8,40	omnibus 6,05	10,16
fino a Conegliano		diretto 9,44	12,57 p.
omnibus 10,20	2,14 a.	omnibus 3,35 p.	7,56

Padova per Verona		Verona per Padova	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,57 a.	9,27 a.	omnibus 5,20 a.	7,47 a.
diretto 10,19	11,55	misto 11,40	1,55 p.
omnibus 2,40 p.	5,16 p.	diretto 4,35 p.	6,09
misto 2,08	9,40	omnibus 5,25	7,54
omnibus 12,50 a.	4,7 a.	misto 11,45	3,4 a.

Padova per Bologna		Padova per Bologna	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,30 a.	10,46 a.	diretto 1,15 a.	4,25 a.
misto 11,58	1,55 p.	da Rovigo 4,05	misto 6,5
diretto 2,19 p.	5,3	omnibus 4,55	9,22
omnibus 6,25	10,55	diretto 12,40 p.	3,50 p.
diretto 9,7	12,10 a.	omnibus 5,15	9,17

Venezia-Treviso		Treviso-Venezia	
Partenze da VENEZIA	Arrivi a TREVISO	Partenze da TREVISO	Arrivi a VENEZIA
ant. 5, 6, 8, 40, 2, 42, 7, 18	ant. 4,40	ant. 4,40	ant. 8,20
S. Pietro in G. 5, 33, 9, 10, 3, 9, 7, 39	Paese 4,56	Paese 4,56	8,39, 2, 3, 7, 12
Carmignano 5, 45, 9, 19, 3, 20, 7, 48	Istrana 5, 3	Istrana 5, 3	8,49, 2, 35, 7, 29
Fontaniva 5, 55, 9, 28, 3, 30, 7, 67	Albaro 5, 24	Albaro 5, 24	9, 3, 2, 51
Cittadella) arr. 6, 10, 9, 35, 3, 39, 8, 4	S. Martino di Lup. 5, 43	S. Martino di Lup. 5, 43	9, 17, 3, 10, 7, 49
S. Martino di Lup. 6, 31, 9, 56, 4, 18, 8, 25	Cittadella) arr. 6, 15	Cittadella) arr. 6, 15	9, 39, 3, 42, 8, 10
Castelfranco 6, 50, 10, 9, 4, 38, 8, 36	Fontaniva) part. 6, 36	Fontaniva) part. 6, 36	9, 49, 4, 4, 8, 21
Albaro 7, 03, 10, 21, 4, 52, 8, 48	Carmignano) part. 6, 45	Carmignano) part. 6, 45	9, 56, 4, 13, 8, 28
Istrana 7, 18, 10, 35, 5, 8, 9, —	S. Pietro in G. 7, 5	S. Pietro in G. 7, 5	10, 20, 4, 44, —
Paese 7, 29, 1, 45, 5, 20, —	Vigodarzere 7, 15	Vigodarzere 7, 15	10, 30, 4, 56, 8, 49
Treviso) arr. 7, 44, 10, 58, 5, 36, 9, 21	Padova) arr. 7, 27	Padova) arr. 7, 27	10, 41, 5, 10, —
			10, 51, 5, 21, 9, 5

Venezia-Thiene-Schio		Schio-Thiene-Venezia	
Partenze da VENEZIA	Arrivi a SCHIO	Partenze da SCHIO	Arrivi a VENEZIA
ant. pom pom	ant. pom pom	ant. pom pom	ant. pom pom
Venezia 7, 55, 3, 45, 8, 10	Schio partenza 5, 50	Schio partenza 5, 50	9, 20, 5, 38
Dueville 8, 19, 4, 10, 8, 34	Thiene 6, 8	Thiene 6, 8	9, 39, 6, —
Thiene 8, 39, 4, 8, 7, 54	Dueville 6, 25	Dueville 6, 25	9, 55, 8, 18
Schio) arrivo 8, 54, 4, 52, 9, 9	Venezia) arrivo 6, 45	Venezia) arrivo 6, 45	10, 15, 6, 40

Epigrafi e Sonetti
Opuscoli
ed economiche
Cambiali

Padova
Via Servi

F. Sacchetto

fornita di Macchine celeri, dell'Officina Marinoni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

Lettere di porto
Publicazioni periodiche
Avvisi

Tipi di Prestito
Tabelle ed uso ufficio
Rettore

Vigilanti da visitare
Opuscoli
per nozze
Indirizzi

Padova
Via Servi

9. Cappelletti

STOBIA DI PADOVA

Un volume in-12 - Padova 1875. - L. 2.50

CANESTRINI prof. G.

Manuale di Apicoltura Razionale

con incisioni

P. MANFRIN

L'ORDINAMENTO delle Società in Italia

Un volume in-12 - Padova 1875. - L. 4

SA TINI prof. G.
TAVOLE di LOGARITMI
PRECEDUTE
da un Trattato di trigonometria piana e sferica